

GRAZIA \* GRAZIE MARCO, MI FAI FELICE



Insieme

Sopra, Gioia Marzocchi e suo fratello Marco nella piscina della casa di famiglia e, sotto, in una posa intima sulle scale: «Per me lui è un dono del cielo», dice la sorella.



104

In questo periodo batte furiosamente sulla tastiera, dice che sta scrivendo un libro sulla sua vita. S'innamora di tutte le mie amiche, ama chiacchierare e fare festa, in poche parole si sente superiore alla sua disabilità». Il segreto, scopro dalle parole di Gioia, sta nella famiglia Marzocchi «dove la parola handicap non è mai stata pronunciata». I genitori non hanno avuto la tentazione di mandare Marco in una scuola speciale perché «sarebbe stato ghettizzato e avrebbe avuto la consapevolezza di essere diverso. Invece è cresciuto come mille altri coetanei». Ma non ci sono mai stati momenti di sconforto?, domando. «Gli unici sono stati creati dall'insensibilità degli altri», mi risponde la conduttrice. «Quand'ero piccola ho dovuto scontrarmi con la crudeltà dei compagni di scuola. Un giorno, alle elementari, una bambina mi urlò che avevo un "fratello mongoloide". Io andai a cercare la madre e gliene dissi di tutti i colori: i pregiudizi si assorbono in famiglia. La signora scoppiò a piangere e mi chiese scusa». Marco ha frequentato le stesse scuole della sorella, con l'unica differenza che aveva un'insegnante di sostegno. «Mia madre, che faceva l'assistente di volo, si è dedicata moltissimo a lui facendo grandi sacrifici. Si è sempre preoccupata che avesse buoni voti e ha voluto renderlo indipendente», racconta Gioia. «Lui, in classe, era un capobanda. Faceva casino e fumava di nascosto, era molto popolare tra i compagni». Fondamentale nell'educazione dei fratelli Marzocchi è stata nonna Rosa, 97 anni, che si è occupata di loro quando la mamma era via per lavoro e che ancora oggi vive con la famiglia. Il ragazzo le è molto affezionato e cucina per lei. Gioia, da quattro anni, abita invece con il dj e speaker tv Leandro Da Silva. «Facciamo sul serio, un giorno potremmo avere dei figli», mi confida. «Il mio fidanzato si è innamorato di Marco a prima vista e qualche tempo fa mi ha detto: è ovvio che nel futuro verrà a stare con noi. È stata la più bella dichiarazione d'amore che potessi ricevere». L'unico cruccio di Gioia riguarda il futuro del fratello che non ha ancora un lavoro: «Sto portando il suo curriculum a tutti, ma le cose non sono facili», mi spiega. «Ho scoperto che la legge favorisce l'handicap fisico. I pregiudizi fanno il resto: si pensa che una persona Down sia incapace o poco affidabile, ma non c'è niente di più falso. Marco, dopo il liceo, ha frequentato la scuola alberghiera ed è un mago dell'informatica, inoltre l'allenamento quotidiano in piscina gli ha insegnato il rigore. E pensare che un ragazzo come lui, sempre di buon umore, sarebbe la benedizione di qualunque ufficio: porterebbe allegria, relax, positività. Io non mi arrendo e continuo

Foto MONDADORI PORTFOLIO